



SA.T.I.V.A

SAve a Territory Increasing the Value of Agriculture

TAVOLA ROTONDA

Venerdì **16 settembre 2016**, ore **9.00**
 Centro Culturale "LA FABBRICA" di Villadossola
 1° piano

Con il patrocinio di



Al termine degli interventi dei relatori, secondo programma, il Convegno prosegue con la **TAVOLA ROTONDA** degli Amministratori.

Segue la trascrizione completa degli interventi di **Stefano Costa** (Presidente Provincia VCO), **Marzio Bartolucci** (Presidente Unione Montana Valle Ossola), **Paolo Crosa Lenz** (Presidente Aree Protette Veglia Devero) **Stefania Cerutti** (Università Piemonte Orientale), moderati da **Andrea Cottini** (ARS.UNI.VCO).

Per un concomitante e non differibile impegno dell'ultimo momento non hanno potuto prendere parte alla Tavola Rotonda, e si scusano per questo imprevisto, l'avv. Bruno Stefanetti (Presidente Unione Montana Alta Ossola) ed il dott. Massimo Bocci (Presidente Parco Val Grande).



Si ringrazia per la trascrizione **New Moon Srls** Via Barzoni 4 - 20139 Milano - www.new-moon.it/ che ha fornito la propria opera a titolo gratuito.



COTTINI - Innanzitutto vi ringrazio per la presenza e chiedo, partendo dalla mia sinistra, da Stefano Costa (vi chiamo per nome perché ci conosciamo, evito le formalità), una considerazione su quanto ha fin qui ascoltato.

COSTA - Buongiorno a tutti, è stato molto interessante ascoltare gli interventi che si sono susseguiti questa mattina e diciamo che hanno solo dato delle conferme, nel senso che chi si occupa da un po' di queste cose sa dell'alto valore, dell'alta potenzialità che ha la canapa e la reintroduzione della canapa sui nostri territori. Diciamo che sono davvero molteplici gli usi che se ne possono fare. Gli amministratori hanno il compito di essere attenti a queste cose e quello che è iniziato lo scorso anno, di cui si è parlato prima in qualche intervento, cioè questa sperimentazione con piccoli appezzamenti, ha comunque consentito di dare dei risultati importanti. In più è fondamentale aver avuto questo feedback scientifico, cioè questa parte che si è occupata di analizzare i prodotti e quindi di evidenziare quanto si è rimasti nel range di legge per quanto riguarda il THC e si è avuto comunque un prodotto molto valido in termini di cannabinoidi e di CBD. Quindi questa è sicuramente un'indicazione di partenza che ci consente di continuare a credere in questa cosa e di continuare a credere nel trovare poi le applicazioni giuste. Siamo a Villadossola oggi, mi fa molto piacere che Villadossola abbia accettato di valutare questa possibilità di utilizzo di questa tecnica per appunto il territorio di Villadossola, perché come abbiamo visto, nell'ultimo intervento soprattutto, ci sono esperienze già attive e molto valide, che potrebbero tranquillamente essere replicate qui da noi. E non c'è solo Villadossola, a me è venuto in mente - ne parlavo prima con qualcuno - che abbiamo un SIN, un sito di interesse nazionale, per quanto riguarda le bonifiche che è quello di Pieve Vergonte, e io credo che anche lì ci potrebbero essere degli spazi di utilizzo e di sperimentazione per quanto riguarda la canapa.

Poi, come dicevo, l'Amministrazione ha avuto e ha il compito e il dovere di far ripartire delle scintille, delle iniziative, che poi possono essere colte dal territorio. A me spiace che in questi anni abbiamo fatto fatica, l'anno scorso c'è stata la disponibilità della Prateria (di Domodossola - n.d.r.) come unica azienda che ha fatto questa estensione di 5.000 metri quadri, ha dato disponibilità su 5.000 metri quadri, ma poi per difficoltà oggettive loro non abbiamo più avuto una replica; c'è qualche altra azienda che ha detto "Ci credo, voglio provare ad intervenire", pur magari con più di un ettaro, che è quello che la PAC prevede per poter rientrare

Con il
patrocinio di



Unione Montana
Valle Ossola



Comune Noasca PIA OSSOLA



Unione Montana
Valle Ossola



Unione Montana
Valle Ossola



ITA



Unione Montana
Valle Ossola



Unione Montana
Valle Ossola



CANAPALPINA



Sportello Bandi VCO



poi nelle statistiche di cui parlava il funzionario regionale (si veda intervento dott. Latino – n.d.r.). Quindi questo vuol dire che c'è molto interesse, moltissimo, perché anche quest'anno l'Associazione Canapa Alpina ad esempio ha provato a divulgare questa possibilità e ci sono state molte adesioni per piccoli appezzamenti, per tentativi a livello hobbistico o comunque a livello anche solo sperimentale, però manca ancora quel salto di qualità che può magari portarci al livello di altre province piemontesi che, abbiamo visto, - è vero, in realtà di pianura - hanno comunque aziende che ci stanno credendo un po' di più. Diciamo che comunque i semi (visto che si parla di semi) sono stati gettati e credo colti e vada comunque perseguita questa strada.

Con il
patrocinio di



Unione Montana
Valle Ossola



Valle Noasca Alta Ossola



Unione Montana
Valle Ossola



Unione Montana
Valle Ossola



ITA



Unione Montana
Comuni Consuntivi



ASSOCIAZIONE
MONTAGNE
ITALIA



CANAPALPINA

Un ultimo aspetto che ovviamente interessa noi amministratori di Comuni di montagna è anche quello legato ai terrazzamenti: certo, il recupero del territorio lo stiamo facendo, si sta facendo negli anni con tante colture diverse, ma anche la canapa è sicuramente una possibilità. Certo, quello che è da evidenziare è che sui terrazzamenti una delle discriminanti è proprio quella dell'accessibilità e della meccanizzazione, perché si tratta di terrazzamenti molto irti, molto ripidi e molto impegnativi dal punto di vista del raggiungimento con mezzi; però è altrettanto vero che la canapa ha dimostrato e dimostra che può anche essere interessante per il consolidamento di terreni che diversamente se invasi da vegetazione spontanea tendono poi a far crollare i muri a secco e quindi creano dissesto. Ed è un processo che una volta che è avviato si moltiplica in modo esponenziale e diventa davvero pericoloso poi verso gli abitati e verso le viabilità alpine.

Tutti spunti assolutamente interessanti e io credo che l'Amministrazione debba continuare a dare il supporto che può, io lo dico sia in termini di Amministrazione Provinciale con tutte le difficoltà del caso, in collaborazione con la Regione perché alcuni nostri Uffici sono passati di competenza regionale; stiamo comunque cercando di seguire la cosa e di perseguire degli obiettivi con i bandi e con le possibilità che ci sono e che ci saranno in futuro. A livello di Amministrazione comunale sono molte le Amministrazioni che hanno aderito già l'anno scorso a questa prima fase di sperimentazione e che sono interessate, e credo che potrà essere sempre più una tendenza di questo tipo; che dovrà però essere completata, io spero, con l'approvazione di questo disegno di legge, che ormai è in fase di conclusioni e spero che sia il mese giusto questo o il mese prossimo per l'approvazione



definitiva. Non è il massimo che ci si può aspettare ma è sicuramente un buon inizio perché serve sicuramente a mettere ordine negli ordinamenti e nelle leggi attualmente in vigore ai vari livelli. Abbiamo visto che si può tranquillamente riprendere una coltivazione che non ha niente a che vedere con un THC al limite dei valori diciamo e che è utilizzata per altri scopi ma che ha invece dei grandissimi valori dal punto di vista alimentare e non solo. Dal punto di vista ambientale in generale sarebbe davvero una bella scommessa vinta vedere le superfici coltivate a canapa aumentare della nostra provincia.

COTTINI - Grazie a Stefano Costa. L'aspetto normativo è sicuramente un punto di partenza e, come ci diceva anche prima il dottor Latino (*funzionario REGIONE PIEMONTE - n.d.r.*), è importante avere comunque un punto di partenza che dia dei paletti e che lasci tranquillo anche chi vuole coltivare, anche in piccolo, anche in proprio, questa coltura.

Marzio (Bartolucci - n.d.r.) sei anche Presidente dell'Unione Montana, quindi ti chiedo una valutazione sia come Sindaco di Villadossola ma anche come Presidente dell'Unione montana, proprio perché le Unioni un ruolo importante su questo aspetto lo devono giocare.

BARTOLUCCI - Intanto complimenti davvero per la qualità del convegno al quale ho assistito questa mattina: la qualità degli interventi e la qualità degli approfondimenti è stata assoluta, per cui davvero congratulazioni a tutte le persone che si sono succedute negli interventi di questa mattina. E' stato un onore come Amministrazione di Villadossola ospitarvi qui alla Fabbrica e quindi avere la possibilità di avere qui a Villadossola questo tipo di approfondimento su questo argomento. Come ho detto in apertura durante i saluti, come Amministrazione di Villadossola uno degli interessi particolari è proprio legato all'ultimo intervento che abbiamo ascoltato (Guerrieri-Capelletto - n.d.r.), cioè quello della fitodepurazione; non vorrei utilizzare un termine che non mi è proprio. Comunque abbiamo capito qual è il principale interesse dell'Amministrazione che rappresento, proprio per la storia industriale e quindi l'inquinamento residuo che abbiamo nei terreni di Villadossola. Quindi speriamo di poter creare le condizioni per avviare al più presto quelle sperimentazioni di cui la dottoressa ci ha parlato, al di là di quello che può essere interesse generale per la coltivazione della canapa, che pure c'è, Villadossola quindi ha anche questo interesse particolare.

Con il
patrocinio di



Unione Montana
Valle Ossola



Comune Noasca PIA OSSOLA



Unione Montana
Valle Ossola



Unione Montana
Valle Ossola



ITA



Unione Nazionale
Comuni Consulti
nel Montana



ASSOCIAZIONE
MONTAGNE
ITALIA



CANAPALPINA



Come Presidente dell'Unione Montana Valle Ossola l'interesse è chiaramente più generale ed è legato anche a quelle che sono le nostre ambizioni legate al perseguimento della strategia "aree interne", nella quale - lo dico per chi non lo sa, evidentemente - l'Unione che rappresento è stata individuata come seconda area pilota in Piemonte e quindi abbiamo presentato una candidatura che prevede una serie di elementi sui quali il nostro territorio vuole puntare per rivitalizzare e rivalorizzare il proprio territorio. Quindi, con strategie di media e di ampia veduta e di ampio respiro, abbiamo individuato alcuni cluster, alcuni ambiti sui quali le Pubbliche Amministrazioni devono essere presenti per consentire uno sviluppo sostenibile in questa lunga fase postindustriale del nostro territorio. Gli argomenti principali sono legati al turismo ecosostenibile, alla rivitalizzazione di quella che è l'agricoltura locale legata anche all'agriturismo, quindi sono due argomenti fortemente collegati, e tutti quelli che sono gli argomenti legati alla green economy. Sono gli argomenti principali di quella che è la nostra strategia di sviluppo da qui al 2030, anche legata a quelle che sono le strategie regionali ed europee sugli argomenti specifici, e che ci hanno consentito di arrivare al punto in cui siamo in termini di raggiungimento dell'obiettivo e della strategia "aree interne". Dicevo l'agricoltura, la rivitalizzazione del settore agricolo montano, quindi con il recupero dei terrazzamenti, comprende anche l'individuazione di colture diverse magari dalla vite che possono essere redditizie se coltivate sui nostri terrazzamenti. Ora è da valutare se questa può essere una risposta a quel tipo di domanda che pure c'è, cioè quella di individuare colture economicamente sostenibili per quanto riguarda il recupero dei terrazzamenti, ma indubbiamente è comunque un argomento di interesse anche per quelle che sono le vaste aree, non sempre utilizzate o poco utilizzate per motivi vari, che abbiamo nelle zone pianeggianti. Quindi è un argomento sul quale sono contento di aver sentito degli approfondimenti e che sicuramente è di interesse generale rispetto all'Unione che rappresento ma ritengo per tutta l'Ossola. Quindi grazie mille per questo lavoro.

COTTINI – Grazie al Presidente dell'Unione. Paolo (Crosa Lenz – n.d.r.), a te chiedo la doppia considerazione, anche come scrittore, cioè ti chiedo anche una valutazione, al di là di Presidente delle Aree Protette Veglia Devero, di come eventualmente, visti questi risultati che abbiamo cercato di portare all'attenzione, in che modo un'area protetta può contribuire allo sviluppo, e poi magari preliminarmente se mi fai una tua considerazione come luogo di

Informazioni e registrazioni presso **segreteria ARS.UNI.VCO**
e-mail segreteria@univco.it – tel. 0324 482 548

Con il
patrocinio di



Unione Montana
Valle Ossola



Unione Montane Alta Ossola



UPO





prosecuzione e memoria delle tradizioni, non tanto di folklore ma proprio parlerei di tradizioni, del territorio.

CROSA LENZ - Riprendo due vocaboli, uno detto da Stefano Costa (terrazzamenti) e l'altro da Marzio Bartolucci (green economy). "Terrazzamenti" vuol dire paesaggio, "green economy" vuol dire soldi, lavoro, economia e possibilità di vivere in un posto. Io ho studiato molto la canapa da un punto di vista di antropologia rurale, proprio perché questa coltivazione, come altre, ha segnato otto o nove secoli di civiltà rurale montana nelle valli dell'Ossola e del Verbano, nelle valli delle Alpi. Se voi andate nei musei contadini - ce ne sono tanti qui da noi - non ce n'è uno che non abbia la serie degli attrezzi per lavorare la canapa; che sono diversi da quelli per lavorare la lana. Gli "scardass" per la canapa hanno dei chiodi lunghi così, gli "scardass" per sciogliere i fili della lana sono quasi dei fili di ferro, molto piccoli. Per cui il fatto che, ma io dico su tutto l'arco alpino, non c'è un museo contadino che non abbia questi attrezzi è perché questi erano la dotazione di ogni nuova famiglia contadina che andava a costituirsi e che venivano tramandati. Quindi alla canapa è legato quello che è stato un aspetto importante della storia economica e culturale delle Alpi. La coltivazione della canapa da noi avveniva molto su terrazzamento perché, tolto il fondovalle ossolano, nelle valli interne pianura non ce n'è e il terrazzamento è questa tecnica antichissima per trasformare la montagna in pianura: muro, muro, le donne gerlo in spalla portavano la terra per riempire il terrazzamento, e su questo la canapa e la segale (la patata solo dopo, solo alla fine del '700 e agli inizi dell'800). Per cui lo dico anche come Presidente del Parco perché uno dei compiti dei Parchi è anche proprio la cultura, le quattro gambe (il camoscio e lo stambecco che abbiamo nelle teche qui sopra, al Cingino) sono il conservazionismo, la tutela, la gestione e l'economia, quindi lo sviluppo sostenibile in montagna, e la cultura e la ricerca scientifica. Quindi occuparci di queste cose è anche un dovere per noi.

Sono perfettamente consapevole che oggi la civiltà contadina di un tempo, che è finita, storicamente sconfitta dall'evoluzione del tempo, qualche cosa può forse ancora insegnarci. Cioè la valutazione del tempo, dello spazio e delle energie sono differenti da quelle di oggi e quindi una coltivazione come allora è difficilmente pensabile. Ma green economy vuol dire fare cose vecchie in modo nuovo, con logiche nuove. Del resto le fatiche titaniche di Evelina (Felisatti – n.d.r.) a coltivare la canapa mi sono

Con il
patrocinio di



Unione Montana
Valle Ossola



Comune Noasca PIA Ossi





state raccontate quasi come un'impresa eroica, da pionieri; però hanno un valore. Accennava Stefano (Costa – n.d.r.) al discorso del paesaggio terrazzato: noi come Parco, con capofila la Società di Scienze Naturali del VCO, abbiamo in corso un progetto nel Comune di Borgomezzavalle, che è all'inizio della Valle Antrona, neo Comune, proprio sul recupero del paesaggio terrazzato, con differenti tipi di produzioni, che vanno dalla viticoltura ai coltivari tradizionali. Il problema che stiamo affrontando, e che è un problema grosso, è quello dell'associazionismo fondiario, che è l'unica soluzione possibile: il fatto di raggruppare piccoli proprietari di terreni (chi ha 5 metri di terrazzamento, che ne ha 10 metri su due file...) per permettere di coltivare con un minimo di dimensione spaziale che abbia valenza economica. Proprio in questo ambito quindi anche la canapa può avere questo significato da questo punto di vista. Per cui la differenza di economia viene data da questa, che altre legislazioni europee riconoscono. I francesi sono stati i primi a fare una normativa che finanzia le coltivazioni su terrazzamento, perché poi la ricaduta di difesa idrogeologica c'è e può essere economicamente quantificata.

Con il patrocinio di



Unione Montana
Valle Ossola



Comune Noasca PIA Ossi



Un intervento prima parlava dei tentativi della valutazione del valore ecosistemico di queste cose: nel "collegato ambientale" che è stato approvato lo scorso autunno, quindi che è legge dello Stato, ci sono proprio dei fondi apposta per arrivare ad una valutazione ecosistemica, in cui allora anche attività produttive tradizionali che difficilmente possono avere una competitività economica vanno ad averla, ed in questo modo anche i pionieri possono trovare un ambito di applicazione.

Abbiamo in corso un Interreg di quadrante con il Cantone Grigioni in Lombardia proprio su questo discorso del paesaggio terrazzato, perché anche gli amici svizzeri stanno iniziando anche loro a fare dei conti economici: si rendono conto che la cartolina costa e non possono più avere fondi illimitati per mantenerla, per cui stanno proprio trasformando, diciamo così, questa difesa del territorio in ipotesi di attività produttive. E vi ripeto, in montagna può essere solo su terrazzamenti.

COTTINI – Grazie per questo interessante intervento a Paolo Crosa Lenz. A chiosa della tavola rotonda e della mattina, Stefania Cerutti.

CERUTTI - Devo dire che io mi sono presa un po' di appunti, come mia abitudine. Ci sono state alcune parole che sono ritornate nell'ambito dei discorsi e delle presentazioni che sono state fatte,

Informazioni e registrazioni presso **segreteria ARS.UNI.VCO**
e-mail segreteria@univco.it - tel. 0324 482 548



secondo me veramente interessanti. A partire dal taglio di progetto geografico di territorio sino anche agli aspetti più tecnici e operativi. Abbiamo condiviso tutti il fatto che la canapa sia una risorsa, che per diventare prodotto debba passare poi attraverso il mercato, la produzione, il consumo eccetera, e sono tornate più volte le parole “nicchia”, “segmento”, “ambito”. Forse in questo tipo di concetto è dimostrabile come attraverso un discorso che punta sul recupero, la reintroduzione e il riutilizzo della canapa non sia come un’idea di porre un limite a qualcosa che definiamo delimitato come una nicchia (che è una nicchia del territorio piuttosto che di mercato) ma qui si dimostra come sia di grande apertura. Cioè un guardarsi dentro, onde costruire delle reti e mettere insieme l’associazionismo fondiario piuttosto che la politica dei terrazzamenti, la rete con i Parchi... insomma tutte le cose che sono state dette, che in qualche modo vanno a perimetrare anche i progetti che si muovono sul VCO ma che credo abbiano una grande apertura a livello proprio sia progettuale che operativo. Sicuramente anche i passaggi toccati sull’economia circolare e sulla green economy fanno andare anche oltre quella logica che forse dovremmo non solo reintrodurre la canapa, secondo aspetti culturali e colturali, ma anche far riemergere nelle comunità locali stesse un senso forte di *identità innovativa* per cui la canapa esca dal perimetro dell’economia povera o di sussistenza che un tempo era, e diventi davvero qualcosa di interessante.

Mi è piaciuto molto quel passaggio che ha fatto la mia collega (Capelletto – n.d.r.) sul fatto che sia una pianta tollerante e di cui si vadano a studiare le proprietà proteiche: mi piacerebbe pensare che la canapa diventasse una bella proteina per il territorio del VCO, nel senso proprio di andare a seminare dei progetti che arrivino poi ad avere un’economia e ad avere gambe. Quindi non solo radici ma in qualche modo anche qualcosa che va verso il futuro. E credo che qui l’aspetto scientifico e anche della formazione giochino un ruolo trasversale e importante. Sono stati fatti molti progetti, che ci sono stati raccontati per sommi capi, sia con i bambini sia con le scuole ma anche il coinvolgimento universitario stesso: nei nostri corsi a livello geografico si raccontano di questi progetti. Credo che proprio la ciliegina su tutto questo sia l’aver partecipato, ed è stata una sfida non da poco, a questo progetto europeo che è stato citato, che è l’Interreg Central Europe, per cui anche da lì credo che possano nascere delle azioni che genereranno delle ricadute importanti. Sia sull’aspetto di coinvolgimento delle comunità (che per l’Europa è

Informazioni e registrazioni presso **segreteria ARS.UNI.VCO**
e-mail segreteria@univco.it – tel. 0324 482 548

Con il
patrocinio di



Unione Montana
Valle Ossola



Unione Montane Valle Ossola





fondamentale) che anche sugli aspetti formativi. Quindi credo di poter dire che, proprio per la presenza anche universitaria diversificata, è davvero importante fertilizzare queste competenze, al fine che questi progetti dimostrino di poter avere anche delle ricadute trasversali importanti.

COTTINI – in chiusura ci tenevo comunque ad esprimere a nome dell'Associazione (me lo ricordava il Presidente prima) il fatto che, dopo tanto tempo che non si parlasse scientificamente di questo argomento, ARS.UNI.VCO dopo un anno e mezzo di lavoro ha comunque posto un seme, un punto, corroborato da interventi scientifici che possono essere utilizzati in futuro, per chi vorrà, come punto di partenza per presentare progetti o comunque che questo sia anche solo un piccolo scalino di una grossa scala, che però ci deve essere perché in tutte le scale e in tutti percorsi il primo bisogna pur farlo; di questo siamo particolarmente contenti e soddisfatti.

Io ringrazio ancora voi per essere stati presenti, gli amministratori che adesso sono intervenuti e quelli che ci hanno sempre dato attenzione in questo lungo percorso.

Con il
patrocinio di



Unione Montana
Valle Ossola



Cuneo Nostra Più Ospiti

